

Pillola blu o pillola rossa?



Arrivo a Mestre la sera del **16 luglio** pronto per partecipare ad un altro Consiglio dell'OPV.

La riunione è fissata per le 18.00, entro alle 17.50 e trovo **tutti** i consiglieri già seduti attorno al tavolo, intenti a scambiare opinioni sui punti del giorno che si devono discutere. Sul tavolo sei/sette piatti di frutta fresca tra cui ciliegie, fragole e pesche.

Insieme a me sono arrivati altri due colleghi, anche loro curiosi di partecipare; anche per loro non c'è necessità di deliberare a **norma di regolamento** per la loro partecipazione. Sono soddisfatto.

Ore **17.55** il Presidente richiama l'attenzione dei consiglieri per iniziare i lavori. **Si comincia!**

Il Presidente prende la parola e dice che si può passare al **primo punto** dell'ODG: in pochi minuti vengono letti i passaggi principali ed i consiglieri, per alzata di mano, **approvano con voto unanime**.

Si passa al **secondo punto** e interviene un consigliere affermando che i prossimi cinque punti sono già stati ampiamente discussi nei precedenti incontri nonché nei minuti che hanno preceduto il presente consiglio. C'è grande accordo sui temi e ogni punto viene letto ed approvato.

Detto fatto si affrontano gli altri argomenti molto velocemente e con chiarezza. Si prosegue fino alle 20.30 e in questo lasso di tempo vengono approvati altri 10 punti

dell'ODG!

Si decide di fare una pausa per la cena (a cui siamo tutti invitati) fino alle 21.00 e poi si procede lettura e approvazione degli altri 5 punti dell'ODG. Certo, ne mancherebbero altri 6, "Ma il lavoro fatto finora", conclude il Presidente, "è più che soddisfacente". Applauso finale di tutti i presenti, **me compreso.**

Sono ormai le 22.00, e tutti ci salutiamo augurandoci una buona estate. Il prossimo consiglio è convocato per settembre, data in cui si discuteranno i restanti 6 punti **e porteranno avanti nuove iniziative per lo sviluppo e la tutela della professione.**

-MI SVEGLIO DI SOPRASSALTO. ERA TUTTO UN SOGNO-

Il collega sulla cui spalla mi ero appoggiato dopo essermi addormentato per la noia richiama la mia attenzione. **Ma allora era tutto un sogno quanto detto fino a qui?!?**

A quanto pare sì. Mi sveglio e mi guardo attorno, **sono le 19.00** e si sta ancora decidendo se possiamo partecipare al consiglio. **A norma di regolamento** nella stanza non ci potrebbe stare più di un determinato numero di persone.

Non mi addentro nel raccontare di preciso di cosa si sia discusso (**o non discusso?**) ma di certo non ho visto progressi dal precedente consiglio. Anzi.

C'è di più, non sono stato nemmeno salutato, né quando sono arrivato né tantomeno quando me ne sono andato. **Direi che l'accoglienza da parte di alcuni** (non mi permetto di dire chi per rispetto) **non è stata delle migliori.** Come se dessi fastidio. Talvolta non serve essere psicologi per capirlo. La maggior parte dei presenti, invece, mi ha salutato cordialmente.

Un punto che ricordo con precisione e su cui si è aperto un

ampio dibattito è quello relativo a **“Speranza al lavoro”**, cooperativa che si occupa di **sostegno psicologico agli imprenditori in difficoltà**.

Bene, penso, finalmente si parla di promozione della nostra professione. Vengo subito deluso in quanto capisco che OPV sarà una sorta di veicolo che indirizzerà i colleghi verso questa cooperativa per **offrire un primo colloquio gratuito agli imprenditori e la possibilità di un secondo sempre gratuito.**

Promozione della professione?? Sorgono numerosi dubbi. Di certo i fondi stanziati dalla Regione Veneto per finanziare il progetto fanno pensare che qualcuno ci guadagnerà, ma chi? Come verranno ripartiti? **Chi pagherà e soprattutto -quanto verranno pagati- i colleghi** che si presteranno ad offrire le proprie competenze? Chi fa parte di questa cooperativa?

Me ne vado verso le 21 e 30 sia perchè la discussione sui casi di deontologia professionale si sarebbe protratta per alcune ore che per il fatto di sentire un certo languorino allo stomaco...